

Mappe dallo spazio sempre più precise

Un metodo innovativo per aumentare l'affidabilità delle mappe disegnate da 786 chilometri di distanza è stato sviluppato da Claudia Paris e Lorenzo Bruzzone dell'Università di Trento, nell'ambito di un progetto di ricerca sull'elaborazione di immagini satellitari finanziato dall'Agenzia spaziale europea (Esa) e coordinato dal laboratorio di telerilevamento (RSLab) dell'ateneo trentino.

«Il nostro progetto, cui partecipa anche la Fondazione Bruno Kessler, ha come obiettivo lo sviluppo di metodi innovativi basati su tecniche di riconoscimento automatico per l'elaborazione delle immagini satellitari fornite dalla costellazione di satelliti Sentinel-2 del programma europeo Copernicus», sottolinea Bruzzone. «Abbiamo sviluppato tecniche che sono state applicate al monitoraggio della deforestazione in Indonesia, all'agricoltura di precisione da satellite e all'aggiornamento delle mappe contenenti i tematismi territoriali, mappe che descrivono l'uso del suolo». «In quest'ultimo ambito - aggiunge -

l'aggiornamento delle mappe del Trentino è stato considerato come banco di prova per le tecniche sviluppate che stiamo applicando per generare mappe aggiornate con 10 metri di dettaglio di tutto il territorio italiano». La ricerca è stata pubblicata sulla rivista "IEEE Transactions on Geoscience and Remote Sensing". «Nell'articolo - sottolinea Paris - descriviamo un metodo inedito per integrare le informazioni multi-temporali fornite da serie temporali di immagini satellitari Sentinel-2 e i dati estratti in modo automatico da mappe obsolete. La svolta consiste nella tecnica che abbiamo sviluppato che consente di elaborare in modo automatico ed efficiente immagini satellitari recenti e mappe obsolete per ottenere mappe aggiornate senza l'intervento diretto di esperti».

UNIVERSITÀ. Il metodo sviluppato da Claudia Paris e Lorenzo Bruzzone



Le immagini sono disegnate da 796 chilometri di distanza. Quelle trentine sono il banco di prova



Peso:14%